

Alfano: «Rai e giustizia? Non vado al vertice» Il premier Monti: «Problemi tra loro »

Il segretario Pdl: «Mi sottraggo a questo teatrino. Ma è garantita la fiducia al governo». Bersani: «Incredibile»

MILANO - «Problemi tra loro ma c'è il convinto sostegno da partiti». È il pensiero del presidente del Consiglio Mario Monti dopo aver deciso di annullare il vertice coi leader di Pd Pierluigi Bersani, Pdl Angelino Alfano e Udc Pierferdinando Casini previsto per mercoledì alle 19.30. «L'incontro avrà luogo in data da determinarsi la prossima settimana» ha detto Monti. Ma mentre il premier smorzava i toni, scoppiava il caso Andrea Riccardi: il ministro per la cooperazione e il ministro della Giustizia, Paola Severino, nel pomeriggio si erano intrattenuti a discutere dell'annullamento del vertice prima dell'inaugurazione di una mostra al Senato. «Vogliono solo strumentalizzare - dice Riccardi - è la cosa che più mi fa schifo del fare politica». Seguono polemiche e richieste di dimissioni, poi le scuse di Riccardi in serata.

ALFANO - Il ministro commentava la defezione annunciata da Angelino Alfano. Il segretario del Pdl aveva fatto sapere di non avere intenzione di partecipare al vertice con Bersani e Casini. «Non ci andrò perché mi pare di capire - aveva spiegato al Tg5 - si voglia parlare di Rai e giustizia» e non della situazione dell'economia. «Se lì mi devo incontrare per soddisfare sete di poltrone Rai o per far avvicinare Bersani con Vendola e Di Pietro sui temi della giustizia, sarebbe solo un teatrino della politica a cui mi sottraggo». Successivamente Alfano ha scritto su Twitter: «Ho appena convocato riunione urgente con i capigruppo ed i coordinatori».

BERSANI: INCREDIBILE - Immediata la reazione del segretario del Pd, Pierluigi Bersani, che ha definito «Incredibile» l'atteggiamento di Alfano. «All'ordine del giorno dell'incontro, come potrebbe confermare anche lo stesso Monti, non c'erano solo Rai e giustizia», ha aggiunto il segretario del Pd.

FIDUCIA - Un'assenza polemica, ma che non farà mancare l'appoggio al governo, ha assicurato Alfano: «No, il pasticcio non è responsabilità di Monti, che domani avrà la nostra fiducia alla Camera dove ci sarà una votazione - ha detto -. Da questo punto di vista non verrà meno la fiducia al governo». L'irrigidimento di Alfano potrebbe avere origine dal vertice tra il ministro Paola Severino con Bersani e Casini sui problemi della Giustizia e sul ddl anticorruzione. «Guardate le dichiarazioni e gli incontri che sono avvenuti martedì. Se i ministri tecnici fanno vertici con alcuni segretari si assumono le proprie responsabilità e noi siamo coerenti», ha detto il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, spiegando la decisione del segretario del Pdl di non prendere parte stasera alla riunione.

FACEBOOK - Poco prima il segretario Pdl aveva affidato a Facebook il suo malcontento: «A leggere i giornali pare che stasera con Monti si parlerà solo di Giustizia e Rai..., e pensare che credevamo che le priorità del Paese fossero l'economia, lo sviluppo, la crescita. Forse ci eravamo sbagliati. Ovviamente noi parleremo di economia, riforma fiscale e anche sulla giustizia, se proprio la ritengono "missione centrale" del Governo, arriveremo con le nostre proposte». Sulla sua pagina Facebook il leader del Pdl, ha ricapitolato le proposte del Pdl in materia di giustizia: «la legge anticorruzione a prima firma Berlusconi-Alfano, la responsabilità civile dei magistrati (chi sbaglia paga), il giusto processo (per la parità tra accusa e difesa). Tutti temi già discussi in un ramo del Parlamento e pronti per l'approvazione». «Se si vuole parlare di giustizia, siamo pronti a far incontrare i nostri tecnici con il ministro Severino», ha concluso

Alfano.

LE QUESTIONI APERTE - Sono diverse le questioni che Monti dovrebbe affrontare con la sua maggioranza, a partire probabilmente dalla riforma del mercato del lavoro, dopo che il governo - che punta a vararla entro il mese - ha per il momento rinviato la discussione con le parti sociali in attesa di trovare fondi certi per finanziare i nuovi ammortizzatori sociali. Sul tavolo anche la vicenda della Rai, il cui cda scade ufficialmente a fine mese. Pd e Terzo polo premono per una riforma della governance dell'azienda pubblica radio-tv - come del resto ha detto già anche Monti nelle settimane scorse - mentre il Pdl (che in Rai resta saldamente alleato con la Lega Nord) vorrebbe semplicemente rinnovare i vertici con la legge attuale. Altro dossier aperto, quello dell'assegnazione delle frequenze tv, (mercoledì mattina il premier Mario Monti ha incontrato a palazzo Chigi il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, ndr) attualmente congelato dal governo e che trova su posizioni diverse Pd e centristi rispetto al partito di Silvio Berlusconi. Non è un caso, in questo caso, la visita a Monti del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, mercoledì mattina. Infine, due argomenti caldi per la giustizia, come il ddl anti-corrruzione - all'esame del parlamento da anni, e che il Pd vorrebbe cambiare - e la responsabilità civile dei magistrati, che vede il governo contrario all'attuale formulazione.

